

DIRE OGGI

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

POMERIGGIO

Edizione chiusa alle 17



Tanti problemi e una sola certezza: tutti litigano con tutti

di Nico Perrone

ROMA - Per adesso tutta l'attenzione si sta spostando sulle festività di natale, se riusciremo a girare, a stare con più di 4-6 familiari anche spostandoci tra regioni, se potremo andare sulla neve a sciare. Discorsi che suonano strani in un momento in cui il virus continua a circolare in modo massiccio. Ma forse a qualcuno va bene così, perché l'attenzione si sposta altrove e non sui tanti problemi che le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, devono risolvere e sui quali invece stanno litigando alla grande. Nel centrodestra è tramontata la proposta lanciata dal leader della Lega, Matteo

Salvini, di federare tutti i partiti. Respinta dal leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che non ci pensa proprio a prender ordini da Salvini; ed anche da Giorgia Meloni, che con i suoi Fratelli d'Italia sta galoppando alla grande e che ha tutto da guadagnare dal calo dei consensi della Lega. Nel centrodestra, al momento, i diversi leader si annusano e non si fidano, soprattutto di Silvio Berlusconi che vuole, fortissimamente, collaborare con il Governo per portare ingenti risorse in direzione dei milioni di lavoratori autonomi, partite iva, professionisti ecc. e magari grazie a questi tornare al centro della politica che conta e decide. Si litiga tra le

forze di maggioranza di Governo, che ancora non trovano intesa su nulla, ultima lite sulle riforme da fare, e che agli occhi dei cittadini sembrano muoversi in ordine sparso. Nel Pd si sentono critiche al premier Giuseppe Conte, che per paura di far crollare tutta l'impalcatura di governo non muove una paglia, accumulando ritardi e non decidendo. Nel M5S ormai è congresso continuo, ancora si sta decidendo come riorganizzare il Movimento, chi ne dovrà assumere la guida, per andare dove e con chi. Una situazione che al momento sta producendo nuove fibrillazioni che non fanno ben sperare. Sullo sfondo poi la 'parti-

ta delle partite', che fa tremare i polsi e su cui pochi parlano: chi gestirà tutte le risorse che arriveranno dall'Europa? Il premier, di sfuggita, ha fatto capire che sarà Palazzo Chigi, con l'apporto di alcuni ministri, a gestire tutto quanto. Ma il Parlamento vuol dire la sua, ogni ministro ha l'elenco delle cose irrinunciabili, così come ogni forza politica che, neanche a dirlo, è sempre pronta ad aprire la crisi se gli altri non riconosceranno la loro fondamentale importanza. Come diceva l'amico Stanislaw Jerzy Lec "quando non tira vento anche il galletto in cima al campanile manifesta del carattere". E di galletti politici ne abbiamo tanti.

ATTUALITÀ

A Firenze gravissimo un ragazzo di 12 anni positivo al Covid, salvato al Meyer**di Carlandrea Poli**

FIRENZE – Ha rischiato la vita a causa del Covid un ragazzino di 12 anni, ma grazie al team multidisciplinare delle cure intensive del Meyer è riuscito a guarire. È stata la prima volta di un caso così grave trattato dall'ospedale pediatrico fiorentino. Abituamente, in effetti, i bambini e gli adolescenti sono colpiti in maniera più lieve dal virus. Il dodicenne è arrivato dal pronto soccorso di un altro ospedale con un quadro clinico drammatico: shock con insufficienza renale e un'insufficienza multi-organo che prima ha compromesso la funzionalità dei reni, poi del sistema cardiocircolatorio, dei polmoni, dell'apparato digerente.

È quello che in termini medici viene definita sindrome di infiammazione multi-sistemica correlata al Covid in età pediatrica. A innescarla la tempesta di citochine, conseguenza molto temuta in età adulta ma che si presenta assai raramente fra bambini e ragazzini. Il ricovero in rianimazione e l'intubazione sono state delle scelte obbligate. Cruciale è stato il lavoro degli specialisti pediatrici che, grazie all'appartenenza a reti di professionisti nazionali e internazionali che stanno condividendo le loro conoscenze su un'epidemia che presenta in età pediatrica una casistica molto scarsa, sono riusciti a escogitare una terapia efficace a base di Interleuchina-1, farmaco usato per le malattie auto-immuni, cortisone e immunoglobuline. Dopo 14 giorni il giovanissimo paziente è uscito dalla terapia intensiva e a seguito di un periodo di degenza nel reparto di pediatria è tornato a casa, finalmente guarito.

SANITÀ

Covid, Sileri: “Un occhio di riguardo per le persone famose? Idiozia”

di Carlotta Di Santo

ROMA – “Faccio fatica nel credere che ci sia stato un occhio di riguardo per le persone famose malate. Durante la prima ondata abbiamo avuto più di 145mila ricoveri e abbiamo cercato di salvare tutti coloro che potevamo”. Così il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, interpellato sul fatto che i personaggi noti avrebbero avuto un’attenzione migliore rispetto alle altre persone negli ospedali, nel corso del programma televisivo *‘Tiki Taka – La Repubblica del pallone’*, in on-

da ieri sera in seconda serata su Italia 1.

“La stessa cosa stiamo facendo adesso- ha proseguito Sileri- e questa cosa che è stata scritta è un’idiozia. Chi studia medicina ha un unico obiettivo: curare le persone, indipendentemente dal loro credo, dalla loro religione e dal loro ceto. Hanno davanti delle persone e le persone si curano tutte alla stessa maniera”.

“UNA ‘BOLLA’ SERIE A STILE NBA? LA VEDO MOLTO DIFFICILE”

“Una ‘bolla’ in stile Nba anche per la Serie A? La vedo molto difficile. Certo, se crei un’oasi

dove non c’è uno scambio con l’esterno quei soggetti all’interno della bolla sarebbero ovviamente protetti. Ma credo sia più conveniente aspettare l’esito delle misure che sono state instaurate e che stanno avendo i primi effetti”, dice il viceministro della Salute.

“Ora il passo successivo sarà ridurre la pressione nei nostri ospedali- ha proseguito- e ovviamente ridurre il numero dei decessi che è ancora molto alto. Queste misure sicuramente porteranno a ulteriori passi avanti e da gennaio e febbraio la strada sarà

più in discesa”.

“CONTAGI TRA CALCIATORI? IN LINEA CON POPOLAZIONE GENERALE”

“Credo che l’andamento dei contagi nel calcio sia in linea con quello della popolazione generale, soprattutto con quella giovanile”. Pierpaolo Sileri spiega: “I calciatori devono usare le stesse regole di tutte le altre persone- ha proseguito Sileri- quindi il distanziamento e l’uso della mascherina. Molti però sono positivi e non malati e verosimilmente facendo tantissimi controlli è più probabile scoprirne la positività”.



ATTUALITÀ

di Redazione

ROMA – “Oggi vediamo l’ennesima uscita di Renzi, che ha una presenza mediatica inversamente proporzionale al suo consenso, che su Repubblica tira fuori una formula che apparentemente sembra nuova, ma è la cosa più vecchia che le mie orecchie abbiano ascoltato: la sinistra vince al centro”. Lo afferma Nichi Vendola di Sinistra Italiana dai microfoni di Rainews nel corso della trasmissione Studio24.

“È l’ultimo degli innamorati di Blair– prosegue l’esponente della sinistra- cioè di quella sinistra che si è inginocchiata di fronte all’establishment, che ha deciso che non si poteva mettere in discussione l’organizzazione della società, che ha deciso per esempio che privatizzazioni, dimagrimento del welfare, aziendalizzazione della sanità e della scuola fossero simbolo di modernità. E non è così- conclude Vendola- come si può vedere nella vita di tutti i giorni”.



La Sinistra vince al Centro? Vendola attacca Renzi: “Inginocchiato davanti all’establishment”



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

ATTUALITÀ



Messaggi d'amore per le donne sulle serrande milanesi

di Martina Mazzeo

MILANO - "Se c'è violenza non è amore", "Amare è rispettare", "Ogni cuore nasce libero", "Non chiudere gli occhi, aprine altri", "Non sei sola". Sono solo alcune delle scritte che da oggi decorano le serrande di **sedici esercizi commerciali** distribuiti in tutti i municipi della città di Milano, da Gratosoglio a Greco Pirelli fino a NoLo; da Corvetto alla Ghisolfa, ma anche le più centrali zone di Porta Ticinese, Crocetta, Corso XXII Marzo, Paolo Sarpi, Isola e City Life.

PRIVATI E IMPRESE HANNO DATO DISPONIBILITÀ

Serrande che privati cittadini e imprese (il bar e il pub, l'agenzia assicurativa

e la libreria, il Caf e lo studio del professionista) hanno messo a disposizione del progetto 'AmAbilità', curato dall'associazione 'Libere Sinergie' e dallo led, l'istituto europeo del design di Milano, che ha materialmente dipinto le saracinesche. Il progetto, partito lo scorso giugno, giunge ora a compimento in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra domani. Coordinatori per led sono stati i docenti Giuseppe Liuzzo e Davide Sottile, che hanno contribuito anche loro con una saracinesca. Le studentesse autrici degli altri disegni, invece, sono Suzan Amato, Erika Caffo, Margherita Caspani, Francesca Cassani, Chiara Coltu-

ri, Sara Del Giudice, Maddalena Pavanello, Giulia Rosa, Emanuela Rossi, Elisa Scuderi, Alessia Sparacino, Giorgia Tosi, Mariarita Vittorioso.

"Associamo spesso le arti visive alla pubblicità dimenticandoci del grande ruolo che possono e devono ricoprire nel creare un ambiente sociale migliore - commenta Liuzzo -. AmAbilità ha fatto capire alle nostre studentesse e ai nostri studenti che il design non si fa solo davanti ai computer ma che può invadere la città, assumere una fisicità e un movimento che possono cambiare la percezione di un luogo e aiutare a comprendere tematiche complesse come la violenza di genere".

L'IDEATRICE: "UN PRO-

GETTO PIENO DI AMORE"

"Questo progetto - spiega Martina Sironi, che lo ha ideato - è un concentrato d'amore: c'è l'amore di chi lo realizza, di chi mette a disposizione la propria saracinesca, di chi lo supporta; c'è amore nei messaggi dipinti sulle saracinesche; c'è l'amor proprio e l'amore nei confronti del prossimo. E infine anche l'amore per l'ambiente, grazie alla scelta dei materiali. In varie forme c'è l'amore, che è tutto ciò che nella violenza, qualsiasi forma essa abbia, manca. L'amore è il tema e il fine, soprattutto perché c'è chi non sa amare o non sa amarsi". AmAbilità è finanziato e patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità.

DONNE



Lo sguardo di chi resta dopo un femminicidio: Stefania Prandi lo racconta in un libro

di Annalisa Ramundo

ROMA – Francesca, dopo che la sua Stefania è stata uccisa a soli vent'anni dall'ex, ha sviluppato un disturbo cronico dipendente dal lutto "tale da evocare un danno biologico permanente, oltre che esistenziale". Carla, che ha perso allo stesso modo la sua Anna, controllata in modo ossessivo dal marito, picchiata, infine uccisa e ritrovata sulle sponde di un fiume, dal giorno della sua scomparsa si occupa del nipote, Igor. All'epoca aveva 3 anni, oggi ne ha 18, passati tra un trattamento sanitario obbligatorio, tre comunità terapeutiche, notti in preda all'ansia, mano nella mano con la nonna, che fatica a trovare i soldi per pagare le cure. Giacomo ricorda i posti in cui il padre, prima di ucciderla, ha picchiato per anni la sua mamma, sbattuta con lui fuori di casa, sulle

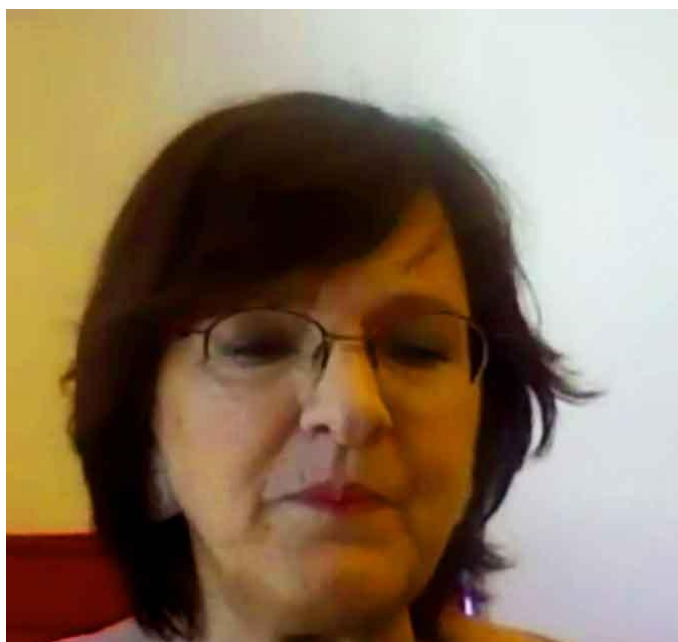
scale, al freddo. Fino alla terza elementare non ha voluto imparare a scrivere, oggi va a presidi e fiaccolate, nelle scuole, a parlare di cos'è l'amore. A scorrere le pagine di 'Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta' si fatica a leggere del drammatico fardello esistenziale che grava sulle spalle di madri, padri, sorelle, figli delle vittime di femminicidio, in quel sentiero stretto che aggiunge al trauma del lutto anni di udienze da ascoltare, spese da affrontare, lo sconquasso di una vita quotidiana in cui si resta soli col proprio dolore.

"Ho cercato di concentrarmi sulle conseguenze dei femminicidi sulle famiglie come prime cellule della società. Volevo lasciar immaginare, a chi non ha vissuto questa grossa ingiustizia, i suoi risvolti emozionali, considerando tutti i passaggi che devono superare queste fami-

glie, che spesso avvertono un senso di abbandono da parte dello Stato", spiega all'agenzia di stampa Dire Stefania Prandi, giornalista, scrittrice e fotografa, autrice del libro pubblicato a fine settembre per Settenove, casa editrice da anni impegnata sui temi di genere.

Il primo grande ostacolo che certe famiglie devono affrontare "è addirittura la possibilità di avere un corpo su cui piangere, perché succede che il cadavere delle vittime venga occultato e il femminicidio fatto passare per un allontanamento volontario" continua Prandi. Il secondo è avere giustizia: affrontare processi spesso molto lunghi, sia in sede penale che civile. Oltre alla fatica, anche le spese nei casi dei processi civili. E se, dalla difesa, viene chiesto e ottenuto il rito abbreviato, essere costrette ad assistere in silenzio alle parole

spesso offensive sulla vittima, senza che si possa esprimere nemmeno un'opinione su quanto viene detto in aula". Un paradosso che la giornalista definisce "femminicidio nel femminicidio". E poi c'è un altro problema, forse il più grande, per genitori, fratelli e sorelle delle donne uccise: far crescere e prendersi cura di figli traumatizzati e soli, i cosiddetti 'orfani speciali' tutelati dalla legge 4 del 2018, approvata grazie al lavoro di Anna Costanza Baldry. "Sulla carta si tratta di un'ottima legge, forse la migliore in ambito europeo, finora però non si sono visti i soldi a loro destinati", osserva Prandi. Si tratta di "14,5 milioni di euro per il 2020, più 12 milioni all'anno dal 2021 al 2024, di cui il 70% è destinato ai minori di 18 anni e la quota rimanente ai maggiorenni non autosufficienti dal punto di vista economico".



Generazioni future, la coop sociale chiede impegni precisi alle istituzioni

Coesione sociale e territoriale, lavoro e salute: essere resilienti e guardare alle generazioni future. Questi i temi proposti da “Generazioni future – Incontro con le istituzioni”, il secondo appuntamento dell’Assemblea dei delegati 2020 di Legacoopsociali. “Stiamo vivendo un momento in cui le transizioni (digitale, demografica, climatica, dei modelli di lavoro, dei bisogni di salute e benessere su cui peraltro stavamo già riflettendo) hanno avuto una forte accelerazione le-

gata agli effetti della pandemia. Quello che cerchiamo di fare oggi come Associazione e come cooperative è agire in questa epoca di transizioni accelerate facendo fronte alle emergenze del quotidiano con uno sguardo di lungo periodo e attivando progettualità che pensano agli impatti sul futuro”. Lo dice la presidente nazionale di Legacoopsociali Eleonora Vanni che ha chiesto impegni concreti ai sottosegretari Di Piazza, Morani e Puglisi.

Infanzia e adolescenza, il manifesto cooperativo di Legacoopsociali



“L’affermazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti passa anche attraverso l’offerta di un sistema di servizi di qualità accessibili a tutti. È questo uno dei principi del Manifesto Cooperativo per l’educazione e la tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza che abbiamo oggi presentato”. Lo ha dichiarato la presidente di Legacoopsociali Eleonora Vanni durante l’evento in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia. Nel corso

dell’iniziativa è stato presentato il Manifesto che ha visto la partecipazione della Vice Ministra Anna Ascani. “La pandemia – dichiarato Alberto Alberani – ha reso evidente l’insorgere di nuove disuguaglianze e povertà che hanno colpito duramente bambini e adolescenti. È necessario garantire servizi di qualità esigibili come diritto solamente definendo e finanziando i Livelli essenziali delle Prestazioni come indica la Costituzione Italiana”.

Abruzzo, da coop sociale arriva “Equipe Covid” per assistere a casa

La coop sociale Horizon Service Società, attiva nel welfare dal 1998, ha strutturato da fine ottobre una “Équipe Covid” per l’erogazione delle prestazioni socio-sanitarie al domicilio dei propri utenti nei territori della Valle Peligna, dell’Alto Sangro e della Marsica. Questa équipe è composta da personale sanitario (infermieri e fisioterapisti) e socio-sanitario (OSS) adeguatamente formato per l’erogazione di prestazioni a pazienti affetti da Sars-CoV-2.

Gli operatori coinvolti hanno svolto un corso di formazione specifica per approfondire tutte le procedure adottate in campo sanitario necessarie per adoperare al meglio i dispositivi di protezione individuale (DPI), per evitare la diffusione del contagio e svolgere, in condizioni di massima sicurezza, i singoli interventi richiesti. La strutturazione di un servizio domiciliare *ad hoc* è stata ideata sul modello delle USCA mediche predisposte dalle Asl.



A Natale lo shop online di fondazione AIRC sostiene la ricerca sui tumori

Per Natale lo shop online di Fondazione AIRC si arricchisce di nuovi prodotti solidali come l'olio extravergine di oliva 100% italiano, il miele Biologico Italiano di Arancio o le colorate Mug in ceramica. Tante idee per i regali di Natale da ricevere a casa o inviare a chi vogliamo sentire vicino nonostante la distanza dando un sostegno concreto alla ricerca sui tumori che colpiscono bambini e adolescenti. Un gesto che assume ancora maggiore importanza quest'anno in cui la pandemia di Covid-19 ha influito sui progressi della ricerca oncologica, rallentando l'attività nei laboratori. In Italia ogni anno il cancro colpisce circa 1.400 bambini e 800 adolescenti. Grazie all'impegno di medici e ricercatori, oggi circa l'82% dei bambini e l'86% degli adolescenti è in vita cinque anni dopo la diagnosi. Un risultato importante ma che non può certo bastare. L'obiettivo è trovare le cure per tutti i piccoli pazienti, per questo è necessario garantire continuità al lavoro dei 5.300 ricercatori AIRC. Trova il tuo regalo su: shop.airc.it/occasioni/natale



Un'asta lunga 35 anni per rendere il cancro sempre più curabile: fino al 6 dicembre

Per la prima volta dal 1985 la storica Asta di Natale promossa dal Comitato Toscana AIRC avrà luogo online sul sito della Casa d'Aste Pandolfini (www.pandolfini.it) a partire da lunedì 23 novembre fino a domenica 6 dicembre. L'asta propone un catalogo ricco e variegato con ben 164 lotti con tantissime idee originali da regalare per il prossimo Natale spaziando tra soggiorni in dimore private in località esclusive, oggetti d'arte, visite guidate in luoghi solitamente inaccessibili, argenti, articoli griffati, esperienze uniche e prodotti enogastronomici con le eccellenze del territorio. Grazie al nuovo format online, il pubblico potrà partecipare comodamente da casa e avrà a disposizione ben due settimane di tempo per cercare di aggiudicarsi i suoi lotti preferiti contribuendo così alla raccolta fondi a sostegno di AIRC. Per informazioni e assistenza tecnica contattare il Comitato Toscana al numero 055/217098 dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 14.00. Per registrarsi e per partecipare: <https://www.pandolfini.it/it/la-casa-daste/pandolfini-tempo.asp>



Tre operazioni di salvataggio a Nord di Zuwara e di Sabatha, 254 persone tratte in salvo, 5 persone evacuate, ma purtroppo anche 5 cadaveri recuperati in mare e un bambino di sei mesi, il piccolo Youssef, che ha perso la vita dopo essere stato soccorso. Questi i numeri della 78ª missione di Open Arms ed EMERGENCY, partita dal porto di Barcellona lo scorso 4 novembre e conclusasi il 14 novembre dopo dieci giorni in mare. Sono state tratte in salvo 16 donne e 249 uomini, di cui 80 minori (solo 4 accompagnati da un adulto). Il contesto in cui si sono svolte le operazioni nel Mediterraneo è stato drammatico, con tantissime segnalazioni di imbarcazioni in difficoltà, ma senza nessun altro assetto umanitario su cui poter



Open Arms ed EMERGENCY salvano 254 naufraghi nella loro 78ª missione

contare, al di fuori della Open Arms. I naufraghi, che provengono principalmente da Eritrea, Togo, Sudan, Guinea, Burkina Faso, Somalia, Burundi, Ghana, Etiopia,

Costa d'Avorio, erano in condizioni di salute fisiche e psicologiche precarie. Il 14 novembre gli è stato concesso un porto sicuro a Trapani, dove sono stati visitati e trasferiti sulle due

navi quarantena disponibili: la Diciotti per i ragazzi e la Adriatico per gli adulti. Ora sono in attesa, sognando, probabilmente, un futuro migliore di quello che si sono lasciati alle spalle.

Per Natale, regala il diritto alla cura

Una visita ambulatoriale in Italia per chi non ha accesso alle cure, una sedia a rotelle per un paziente in Iraq, una valvola cardiaca per chi ne ha bisogno in Sudan, un parto cesareo in Afghanistan, ma non solo: farmaci per la terapia intensiva di un neonato, una protesi alla gamba per una vittima da mina, una macchina da cucire per chi ha perso gli arti e vuole ricominciare a lavorare. Così EMERGENCY, per il Natale 2020, affianca alle sue proposte di regalo tradizionali anche dei regali solidali acquistare online per sostenere pazienti e attività sanitarie in Italia e nel mondo.

Sono doni fatti con il cuore, che possono contribuire a dare un futuro migliore a chi ha sofferto e continua a soffrire a causa della guerra o

della povertà.

Per i più ecologici, invece, ecco la matita che fiorisce: il suo cappuccio contiene semi di zinnia che, una volta consumata la matita, possono essere interrati per dar vita a coloratissimi fiori. Come da tradizione, inoltre, si possono trovare le tazze e le magliette con logo EMERGENCY, il calendario e l'agenda. Immane anche il "Panettone fatto per bene", realizzato in collaborazione con le Tre Marie.

Nel sito regalisolidali.emergency.it/categoria-prodotto/regali-solidali/ tutte le proposte per un Natale all'insegna della solidarietà. Per i regali smart tradizionali invece: shop.emergency.it/it/reparto/natale

Quest'anno regala il diritto alla cura, nessuno escluso!

